

**CUNEO**

LORENZO BORATTO

**Cartelli di allerta  
"Se vedi il tarlo asiatico  
segnalalo subito"**

P. 42

CUNEO, A MADONNA DELL'OLMO

# “Se vedi il tarlo asiatico segnalalo subito ai tecnici della Regione”

## Cartelli di allerta dopo la scoperta dei tre focolai dell'insetto che causa la morte in 5 anni degli alberi

**LORENZO BORATTO**  
CUNEO

Monitoraggi e ispezioni (saranno più efficaci quando gli alberi avranno perso le foglie), avvisi e schede informative sui siti web di Comune e parco fluviale, cartelli di allerta in tutta la città («Se lo vedi segnalalo subito alla Regione») e un incontro con i residenti di Madonna dell'Olmo per informarli sul pericolo del tarlo asiatico del fusto.

Si tratta del coleottero originario della Cina che non ha antagonisti naturali, è pericoloso per gli alberi (li fa marcire in 5 anni divorandone il legno), ma non per uomo e animali.

La data dell'incontro pubblico sarà stabilita oggi. «Avverrà entro 15 giorni - spiega l'assessore all'Ambiente Davide Dalmaso - . Serve la collaborazione di tutti i cittadini. Finché non finirà l'analisi dettagliata per delimitare un perimetro, è inutile fare previsione sugli alberi che verranno abbattuti. Niente allarmismi, ma si deve dare rilevanza a quanto succederà nei prossimi mesi. Sappiamo che dopo la disinfezione seguiranno 4 anni di controlli.

L'Ordine dei dottori agronomi e forestali si è detto disponibile ad aiutarci».

**Abbattimenti**

Si stima che per ogni pianta infestata ne saranno abbattute almeno 10. Ad esempio a Vaie, 1400 residenti in val Susa, dove è emerso il primo focolaio in Piemonte a luglio per un viale infestato sono stati rasi al suolo e poi bruciati 316 alberi.

A Cuneo potrebbero essere di più: dipenderà dove il tarlo (e le sue larve che adesso riposano negli alberi in almeno tre punti di Madonna dell'Olmo) sarà individuato da tecnici di settore fito-sanitario della Regione e Ipla, carabinieri forestali, addetti del verde pubblico di Cuneo, agronomi e residenti. Gli abbattimenti inizieranno a metà novembre, in giardini pubblici e privati, viali e aree verdi: sia le piante infestate sia quelle «senza sintomi delle specie interessate nel raggio di 100 metri». Le spese di abbattimento saranno a carico della Regione. Ma seguiranno «rimozione e distruzione prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare la diffusione dell'organismo».

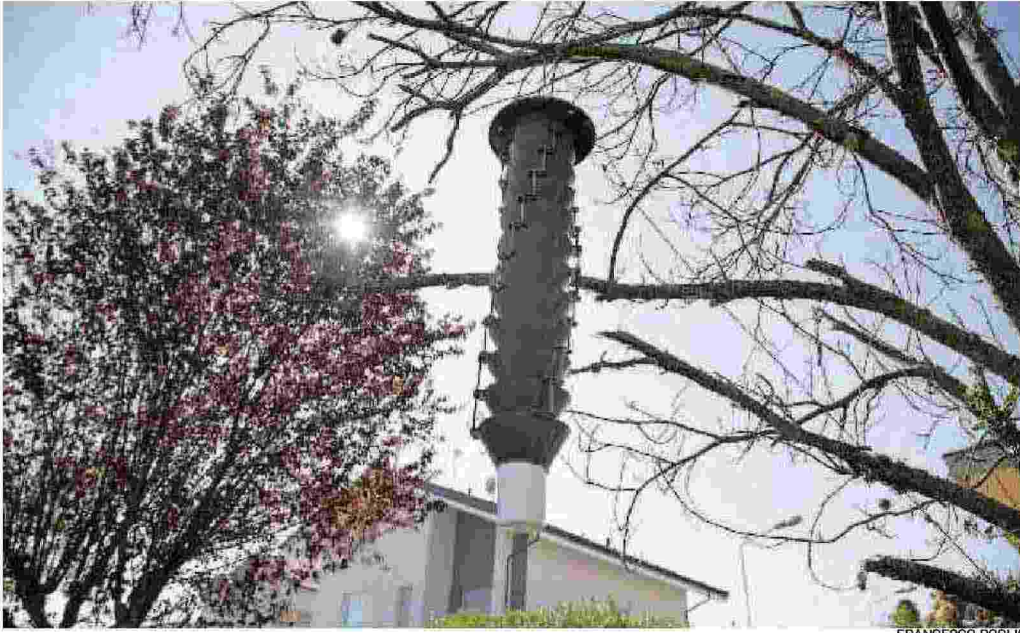
**Area di stoccaggio**

Ovvero un'area di stoccaggio unica e una sfilza di divieti: abbattimento delle piante, movimentazione del legname e dei residui di potatura, messa a dimora all'aperto di essenze a rischio come aceri, betulle, ipocastani, olmi, frassini, platan. Poi: prevenzione di qualunque spostamento di materiale potenzialmente infestato al di fuori della zona cuscinetto (2 km di raggio dalle piante infestate).

**Aziende vivaistiche**

Pesanti le misure per le aziende vivaistiche: divieto di movimentazione delle piante interessate con diametro del fusto superiore a un centimetro. Seguirà un monitoraggio di 4 anni imposto dalla Ue e «la piantumazione nuove piante con specie non sensibili in sostituzione di quelle abbattute». —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



FRANCESCO DOGLIO

Una trappola per il tarlo asiatico in un giardino a Madonna dell'Olmo



Alcuni degli insetti trovati in valle Susa



Uno dei cartelli che saranno affissi in città

